

## Rassegna del 22/09/2014

### SANITA' REGIONALE

22/09/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	14 Sanità, la Giunta revochi le nomine o le annullerà Pezzi	Calabretta Betti	1
22/09/14	Il Garantista Calabria	7 La donazione per onorare il ricordo	...	2
22/09/14	Il Garantista Calabria	8 Fondazione "Campanella" I direttori delle unità operative al neocommissario: pensaci tu	...	3
22/09/14	Il Garantista Calabria	8 «Buona la prima mossa del generale»	...	4
22/09/14	Il Garantista Calabria	8 Sanità a pezzi Crollano calcinacci all'ospedale - Sanità a... pezzi all'Annunziata Guccione: crollo di calcinacci	...	5
22/09/14	Quotidiano del Sud	8 Camapanella Lettera a Pezzi «La sua nomina barlume di speranza» - «La sua nomina barlume di speranza»	...	6

### SANITA' LOCALE

22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Campanella, liquidazione differita ma non scongiurata	Calabretta Betti	8
22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Mancano i farmaci ma certi stipendi...	...	10
22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Asp, quella consegna non ha alcun effetto	...	11
22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Evitare la cecità Via alla prevenzione	Sa.ta	12
22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Lettera aperta E necessario potenziare il reparto di oncologia dell'Ospedale	...	13
22/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Azienda sanitaria Pomeriggio l'assemblea dei lavoratori convocata dalla Cisal	...	14
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	12 Costanzo sul reggente Asp «Si faccia chiarezza nell'interesse della legalità»	...	15
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	13 "Un contributo con gusto" Per non lasciare mai solo chi deve lottare con la Sla	Granato Ivano	16
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	16 «Continua l'emergenza I medici non bastano»	...	17
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	16 Dottori di fama internazionale a Vibo per parlare di "aterosclerosi dal bambino all'adulto"	...	18
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	19 Speciale: «La Calabria? Cambi dirigenza...»	An.ba.	19
22/09/14	Il Garantista Catanzaro	19 L'Asp sapeva che il defibrillatore non c'era	Baldari Antonio	20
22/09/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	13 Asp, questo pomeriggio assemblea del personale	...	21

Il commissario prepara la diffida

# Sanità, la Giunta revochi le nomine o le annullerà Pezzi

La reggenza degli ospedali e delle Asp sarà definita caso per caso

Lo sblocco del turnover non sarà facile  
S'è perso troppo tempo

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Una diffida alla Giunta regionale perché provveda a revocare le nomine dei commissari delle Aziende sanitarie e ospedaliere sarà il primo atto ufficiale del generale Luciano Pezzi da neo commissario alla Sanità per la Calabria.

Se l'Esecutivo guidato da Antonella Stasi non darà seguito alla diffida, sarà lo stesso commissario ad annullare quegli atti con un apposito decreto, sulla base dei poteri a lui attribuiti dal Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione di venerdì scorso. Dunque la prima mossa per rimediare ad atti che il Governo ritiene illegittimi perché emanati da un organo in prorogatio, sarà demandata alla stessa Giunta, che dopo una serie di sedute fiume ha deciso di procedere alle controverse designazioni non all'unanimità ma a maggioranza. Solo in caso di inadempienza Pezzi eserciterà le sue prerogative. E mentre il generale prepara la diffida perdura il caos nelle aziende ospedaliere e nelle Asp prive di direttive su chi debba assumersi la responsabilità di governo e di firma dopo la de-

cadenza dei direttori generali e in attesa che la futura Giunta nomini i nuovi manager titolari.

Esclusa la possibilità di affidare il timone ai commissari individuati dall'Esecutivo regionale, le singole situazioni saranno valutate caso per caso. Il gen. Pezzi infatti ha da tempo suggerito la strada della reggenza, resta da concretizzare la definizione dei reggenti, visto che sono scaduti anche i contratti di diversi direttori sanitari e amministrativi, coloro cioè tra i quali si sarebbe dovuto individuare il più anziano per l'assegnazione temporanea dell'incarico apicale.

La legge prevede una interpretazione analogica e, stando a quanto fa sapere il neo commissario, sarà compito del direttore generale del dipartimento Tutela della Salute emanare una circolare con le direttive per l'attribuzione degli incarichi.

Riguardo allo sblocco del turnover del personale sanitario che il gen. Pezzi vorrebbe ottenere dagli organi ministeriali per restituire agibilità e funzionalità agli ospedali con particolare riguardo alle strutture di Pronto soccorso, la cosa «non sarà facile». Il commissario è consapevole che «si è perso molto tempo e il Tavolo Massicci, che nei mesi scorsi non ha potuto interlo-

quire con la Calabria in assenza del commissario ad acta, ora potrebbe avere bisogno di ulteriore documentazione».

Finora infatti la Calabria non ha potuto avvalersi degli spiragli che si sono aperti per le Regioni in Piano di Rientro perché i ministeri affiancanti non disponevano di una mappa dettagliata delle carenze di organico nelle singole strutture da implementare.

Nei due mesi che precedono le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale il commissario Pezzi potrà comunque affrontare e sciogliere i nodi più intricati della sanità calabrese godendo della piena fiducia del Governo centrale dove già da tempo il suo nome era in ballottaggio per la prestigiosa nomina. Anche la spinosa questione della Fondazione Campanella è nell'agenda ma soltanto come impulso ai due soci fondatori (Regione e Università di Catanzaro) perché mantengano gli impegni relativi al ripiano finanziario dell'ente. ◀



**Luciano Pezzi.** Neo commissario per il Piano di rientro della Sanità



## MEMORIAL DAY

# La donazione per onorare il ricordo

Oggi, a vent'anni esatti dalla morte del piccolo Nicholas Green, la Calabria lo ricorda con una giornata in sua memoria: "Nicholas Green, 1994-2014. Donare è rinascere". La serie di eventi avrà luogo nell'auditorium "N. Calipari" del consiglio regionale della Calabria. Si inizierà alle 9 con la proiezione di "E la vita continua" di Quartullo, cortometraggio sui trapianti. Alle 10, invece, la benedizione della scultura "Gli Uccelli" da parte dell'arcivescovo Morosini. Si proseguirà, alle 10.30, con il convegno sulla donazione e il trapianto degli organi, "Donare è rinascere", a cui seguirà la proiezione di "The Nicholas effect", video sulla morte di Nicholas. Al convegno interverranno: Francesco Talarico, presidente del Consiglio regionale della Calabria; Reginald Green, papà di Nicholas; Pellegrino Mancini, direttore centro regionale trapianti Calabria; Giuseppe Irrera, direttore ff Ctmo ao "Bianchi Melacrino Morelli"; Marisa Lucchino Ionà, presidente dell'associazione trapiantati epatici calabresi. In conclusione testimonianze di trapiantati. Modera Luisa Lombardo.



**L'APPELLO**

# Fondazione "Campanella" I direttori delle unità operative al neocommissario: pensaci tu

Lettera aperta: «Ma davvero il Centro oncologico e le sue risorse non servono a una regione umiliata dall'emigrazione perenne e dalla sudditanza verso il Nord?»

## CRITICHE AI PARTITI

*In dieci scrivono in attesa  
dell'incontro dei soci  
fondatori con il notaio  
liquidatore: silenzio  
assordante della politica*

«Mai come in questo momento, a poche ore da un incontro dei soci fondatori con il notaio per la liquidazione (...) la sua nomina è a noi estremamente gradita e offre un barlume di speranza». I direttori delle unità operative della "Campanella" si appellano al neocommissario della Sanità Luciano Pezzi chiedendogli di salvare la Fondazione. Il mondo della sanità si affida a un generale della Finanza dopo aver criticato le inefficienze della politica: «Lei è per noi l'unico riferimento concreto dopo il silenzio assordante di una politica che non ha saputo o non ha voluto trovare soluzioni per la salvezza del Centro oncologico, una delle poche realtà regionali con una mission istituzionale ben definita». Una sfilza di domande retoriche che i direttori delle Uo rivolgono pubblicamente a Pezzi nel tentativo disperato di tenere in vita il centro d'eccellenza: «Ma veramente il Centro oncologico alla Calabria non serve? Non servono tutte le sue risorse tecnologiche, come l'unica Pct/Tac regionale o le sofisticate apparecchiature di diagnostica molecolare per i tumori uniche nel panorama del Sud d'Italia? Non serve l'unica Divisione di chirurgia toracica? Non serve tutta l'esperienza dei suoi operatori professionali che hanno

erogato in questi anni migliaia di prestazioni oncologiche? Non serve l'expertise dei ricercatori che in questi anni hanno guadagnato riconoscimenti internazionali e hanno costruito in Germaneto una realtà oggi ampiamente riconosciuta? Tutto questo veramente non serve a una Calabria umiliata dall'emigrazione perenne e dalla psicologica sudditanza verso il Nord?».

La lettera si rivolge con fiducia a un commissario chiamato dal Governo a mettere a posto soprattutto i conti della Sanità: «Siamo sicuri, caro generale Pezzi - scrivono Rosario Cardona, Giuseppe Cascini, Patrizia Doldo, Salvatore Merola, Michele Morelli, Ermenegildo Santangelo, Pierosandro Tagliaferri, Pierfrancesco Tassone, Tiziana Vitagliano, Fulvio Zullo -, che vorrà intervenire per fermare il pericoloso processo di liquidazione che a breve potrebbe avere inizio e che invece possa offrire una nuova speranza e una nuova prospettiva a un'istituzione considerata scomoda dalla politica ma che possiamo definire con una punta di orgoglio di valore culturale e sociale, avendo nei nostri pazienti i primi testimoni del nostro operato».



LOIERO

## «Buona la prima mossa del generale»



Agazio Loiero plaude alle prime dichiarazioni del neocommissario alla Sanità: «Buona la prima mossa che ha annunciato lo sblocco del turnover almeno nel settore dell'emergenza e soprattutto lo stop alla liquidazione della Campanella». «Sarebbe stata una vera e propria follia - scrive Loiero -, a fronte dell'emigrazione sanitaria oncologica

altissima della nostra Regione che in definitiva, come abbiamo sempre detto, avrebbe comportato un aggravio della spesa. Ora, di fronte alla coraggiosa posizione di Pezzi, si capiscono tante cose e si capisce meglio la dissennata resistenza che la giunta mostrava nei confronti del Campanella, un presidio sanitario che è anche presidio di qualità».



**ANNUNZIATA  
DI COSENZA**

Sanità a pezzi  
Crollano  
calcinacci  
all'ospedale

A PAGINA 8

## Sanità a... pezzi all'Annunziata Guccione: crollo di calcinacci

La Sanità in Calabria? Cade letteralmente a pezzi. Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione chiede lumi alla direzione generale amministrativa e sanitaria dell'Annunziata di Cosenza: «Si chiede di conoscere se codesta direzione è a conoscenza che nel pomeriggio di venerdì 19 settembre, nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale, si è verificato un crollo di intonaco e di calcinacci in una delle

stanze del reparto che, in quel momento, ospitava un paziente in coma farmacologico e quattro familiari e che, solo per un caso fortuito, non si sono verificate conseguenze gravi per color che si trovavano in quel momento all'inter-

no della stanza». Guccione chiede allora di sapere «se e quali iniziative sono state predisposte dalla direzione generale dell'ospedale per affrontare la questione e mettere in sicurezza pazienti e personale sanitario che si trovano ad operare presso il reparto di Malattie infettive». E ancora: «Si chiede inoltre di sapere se sono stati avviati i necessari rilievi tecnici per verificare la natura e lo stato dell'immobile che ospita il reparto».

**IL CONSIGLIERE  
CHIEDE LUMI**

*«L'episodio si è verificato in una delle stanze del reparto che in quel momento ospitava un paziente in coma farmacologico e quattro familiari»*



■ **SANITA'**  
Campanella  
Lettera a Pezzi  
«La sua nomina  
barlume  
di speranza»

**SERVIZIO**  
a pagina 8

# «La sua nomina barlume di speranza»

*Lettera dei direttori del Campanella a Pezzi*



Luciano Pezzi

CATANZARO - «La sua nomina è a noi estremamente gradita e offre un barlume di speranza. Lei è per noi l'unico riferimento concreto dopo il silenzio assordante di una politica che non ha saputo o non ha voluto trovare soluzioni per la salvezza del Centro Oncologico, una delle poche realtà regionali con una mission istituzionale ben definita». Lo scrivono, in una lettera aperta al neo-commissario per la sanità, gen. Luciano Pezzi, i direttori delle Unità operative della Fondazione Tommaso Campanella, Rosario Cardona, Giuseppe Cascini, Patrizia Doldo, Salvatore Merola, Michele Morelli, Ermenegildo Santangelo, Pierosandro Tagliaferri, Pierfrancesco Tassone, Tiziana Vitagliano e Fulvio Zullo.

«Ma veramente - proseguono - il Cen-

tro oncologico alla Calabria non serve? Non servono tutte le sue risorse tecnologiche, come l'unica PET/TAC regionale o le sofisticate apparecchiature di diagnostica molecolare per i tumori uniche nel panorama del Sud d'Italia? Non serve l'unica divisione di chirurgia toracica? Non serve tutta l'esperienza dei suoi operatori professionali che hanno erogato in questi anni migliaia di prestazioni oncologiche? Non serve l'expertise dei ricercatori che in questi anni hanno guadagnato riconoscimenti internazionali e hanno costruito in Germania una realtà oggi ampiamente riconosciuta? Tutto questo veramente non serve a una Calabria umiliata dall'emigrazione perenne e dalla psicologica sudditanza verso il Nord? Se tutto questo, in cui abbiamo sempre creduto e per cui abbiamo operato, non serve alla politica regionale, siamo sicuri che invece possa interessare a lei come Commissario della Sanità di questa

sfortunata Regione. In questi anni siamo sicuri ha ben conosciuto, accanto ai problemi anche la qualità e la determinazione dei tanti giovani brillanti che rappresentano la vera anima della Fondazione. Siamo sicuri, caro generale Pezzi, che lei vorrà intervenire per fermare il pericoloso processo di liquidazione che a breve potrebbe avere inizio e che invece possa offrire una nuova spe-



ranza e una nuova prospettiva a un'Istituzione considerata scomoda dalla politica ma che possiamo definire con una punta di orgoglio di valore culturale e sociale, avendo nei nostri Pazienti i primi Testimoni del nostro operato». «Confidiamo - conclude la lettera - in un suo urgente intervento e siamo pronti a dare tutto il nostro impegno per un assetto della Fondazione sostenibile e in piena coerenza con i fini Istituzionali». E Agazio Loiero, di Autonomia e Diritti apprezza l'agenda di Pezzi che ha messo sblocco del turnover e Campanella al primo posto tra le priorità da affrontare.

Il presidente Falzea colpito da un grave lutto rinvia l'incontro con il notaio

# Campanella, liquidazione differita ma non scongiurata

Il generale Pezzi: il problema del disavanzo è dei soci fondatori

**Betty Calabretta**

Soltanto rinviata ma non scongiurata la liquidazione del centro oncologico Fondazione Campanella. Era fissato per oggi l'incontro dal notaio Rocco Guglielmo tra il presidente dell'Ente, prof. Paolo Falzea, e i rappresentanti dei soci fondatori (Università e Regione). Ma il grave lutto che ha colpito il prof. Falzea (la morte di un fratello) lo ha costretto a rinviare l'appuntamento notarile. Nessun alt a procedere, dunque, impartito dal neo commissario alla Sanità calabrese Luciano Pezzi, che è ben deciso a non entrare in questa intricata vicenda se non per stimolare i principali "attori" a svolgere la loro parte. Che per quanto riguarda la Regione è l'impegno assunto da Antonella Stasi «di portare avanti la transazione, corrispondere i 29 milioni per il ripiano e far assorbire il personale in esubero dalle società in house già esistenti in Regione». In sostanza Pezzi ha ben chiaro che «il problema del disavanzo è dei soci fondatori».

Intanto i responsabili di Unità operative complesse della Fondazione Rosario Cardona, Giuseppe Cascini, Patrizia Doldo, Salvatore Merola, Michele Morelli, Ermenegildo Santangelo, Pierosandro Tagliaferri, Pierfrancesco Tassone, Tiziana Vitagliano e Fulvio Zullo in una lettera indirizzata a Pezzi definiscono la sua nomina «estremamente gradita» e tale da offrire «un barlume di speranza».

«Lei è per noi - scrivono - l'unico riferimento concreto dopo il silenzio assordante di una politica che non ha saputo o non ha voluto trovare soluzioni per la salvezza del Centro Oncologico». Ma fatta questa premessa i responsabili delle Uoc pongono una domanda: ma siamo sicuri che la Fondazione non serva? E si dicono sicuri che il commissario «vorrà intervenire per fermare il pericoloso processo di liquidazione che a breve potrebbe avere inizio». ◀



## Il commento

**Loiero a Pezzi:**  
«Buona la prima»

**La “mossa” sul turnover**  
● «Buona la prima mossa del nuovo commissario Pezzi che ha annunciato lo sblocco del turnover almeno nel settore dell'emergenza», commenta Agazio Loiero leader di Autonomia e Diritti. Che aggiunge: «La liquidazione della Campanella sarebbe stata una follia».



**Il presidente Falzea.** Il vertice della Fondazione a colloquio con i dipendenti a rischio disoccupazione nelle ore più “calde” della spinosa vertenza

## I paradossi della sanità

# Mancano i farmaci ma certi stipendi...

«Cambieranno quando la Fondazione sarà pagata "a prestazione"»

Come mai nelle strutture sanitarie scarseggiano i farmaci per mancanza di risorse ma gli stipendi del management restano altissimi nonostante qualche recente pseudo ritocco al ribasso? È questa una delle tante anomalie della sanità italiana, dove notevole è il divario tra il personale sanitario costretto a sgobbare oltre ogni limite soprattutto nelle regioni con blocco del turnover, e i vertici anche amministrativi, i cui cedolini là dove sono accessibili (la trasparenza in molti casi è ancora un optional) raggiungono cifre davvero ragguardevoli (per non parlare delle ingenti risorse utilizzate da alcune aziende ospedaliere per i "progetti obiettivo" degli amministrativi anziché per la diversa destinazione originaria).

A Catanzaro oggi sono in molti a prendere in considerazione questi aspetti retributivi che hanno inevitabili ricadute sulla lievitazione della spesa pubblica. I riflettori sui compensi si sono accesi prima a livello nazionale in relazione alla spending review e alla necessità di una maggiore sobrietà a fronte della povertà in preoccupante espansione. Poi la questione ha assunto un profilo localistico dopo che la vicenda delle nomine dei commissari delle Aziende ospedaliere e sanitarie deliberate dalla Giunta regionale (e ora in odore di revoca da parte o dello stesso Esecutivo regionale o del neo commissario alla sanità Luciano Pezzi), ha ricordato a tutti i contribuenti calabresi che quelle nomine avrebbero potuto (potranno, se ad esse sarà dato se-

guito) essere fonte di contestazioni per responsabilità contabile in capo a chi le ha deliberate. Ciò in quanto determinerebbero nuove ingenti voci di spesa là dove le soluzioni prospettate dal Governo in materia di reggenza delle Aziende erano diverse e meno onerose.

Di compensi apicali da riequilibrare si parla anche a proposito della Fondazione Campanella, mantenuta per anni con risorse pubbliche e quindi a spese dei contribuenti calabresi.

«Certi stipendi saranno necessariamente modificati dalla stessa Fondazione quando questa sarà pagata a prestazione. Allora il finanziamento di cui potrà fruire sarà commisurato al valore delle prestazioni effettivamente rese e ciò comporterà una rimodulazione delle spese», assicura il neo commissario alla Sanità, generale Luciano Pezzi. Pezzi, che da sub commissario ha seguito passo passo la vertenza Campanella, ha ricordato che «l'anno scorso la Fondazione è costata 40 milioni ma ha reso prestazioni solo per circa 14 milioni tra oncologico e non oncologico». ◀ (b.c.)



**Cari farmaci...** A volte mancano per non ci sono soldi



## Costanzo: nomina di Mancuso scaduta

# Asp, quella consegna non ha alcun effetto

«A chi di dovere chiediamo di acquisire gli atti»

«Mancuso, il 3 settembre, non poteva firmare alcun atto nella qualità di direttore generale, perché il suo mandato era scaduto il 28 agosto». Lo ha affermato, in una nota, il consigliere comunale Sergio Costanzo. «Con lettera datata 3 settembre, avente per oggetto "consegna azienda" l'ex direttore generale Mancuso "ragionevolmente guidato dalla necessita" (sono sue parole) affida la direzione dell'Azienda Sanitaria ad un dirigente titolato, evidentemente di sua fiducia, sino a nuove disposizioni. Ciò, evidentemente, (anche se Catalano e Pugliese potevano essere pure considerati decaduti con la conclusione dell'incarico del dg) per non creare vuoti gestionali che indubbiamente avrebbero provocato ingenti disservizi, per non parlar di danni, all'Asp. Una soluzione tampone, dunque, visto che per i due diretti collabo-

ratori il contratto non era ancora scaduto; soluzione di immediato effetto, condivisa dai più, tranne che, evidentemente, dall'ex direttore generale».

Secondo Costanzo «il dg era stato nominato con Dpgr nr. 59 del 14.7.2011 e ha assunto servizio in data 15.7.2011. La durata dell'incarico è stata di tre anni, periodo scaduto il 15.07.2014. I successivi 45 giorni di proroga, a far data dalla scadenza stessa, firmati dal direttore del Dipartimento regionale, Zito, con nota prot. 245743 del 21 luglio sono poi scaduti il 28 agosto. La "consegna dell'Azienda" che ha effettuato come direttore generale giorno 3 settembre non dovrebbe quindi avere alcun effetto, considerato che egli - tra l'altro - pare abbia nel contempo ripreso regolarmente servizio all'Asp come primario. A chi di dovere chiediamo di verificare tali fatti, acquisendo i relativi atti, nel supremo interesse della legalità, di quella legalità a cui Mancuso ha sempre sostenuto di fare riferimento». ◀



**Amaroni****Evitare la cecità  
Via alla prevenzione**

Domani controlli  
e visite gratuite  
in piazza Matteotti

**AMARONI**

Campagna di prevenzione della cecità. Domani, ad Amaroni, saranno svolti controlli oculistici gratuiti, con distribuzione di materiale informativo, per far conoscere ai cittadini quanto sia importante eseguire dei controlli periodici al fine di scongiurare l'insorgere di gravi patologie visive.

Con queste premesse l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Arturo Bova, ha deciso di aderire all'iniziativa, sostenendo il progetto promosso dal coordinamento regionale della Calabria dell'"Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti" (Anpvi Onlus), presieduto da Egidio Riccelli, in collaborazione con "Avonid Luciano Onlus".

La campagna di prevenzione coinvolge tutte le fasce della popolazione, bambini e adolescenti, adulti e anziani, a partire dalle 9, in piazza Matteotti. Per tutta la durata dell'iniziativa verranno effettuati veri e propri controlli medico-oculistici, con informazioni tese a sensibilizzare tutti sul bene incomparabile della vista ed evitare al più gran numero possibile di persone il dramma della cecità e l'insorgere di gravi patologie visive.

Alcuni studi evidenziano infatti la portata del problema. In Italia vi sono circa 180.000 ciechi e più di un milione e mezzo di ipovedenti. Nei bambini le disfunzioni agli occhi più frequenti sono

l'ipermetropia, la miopia e l'astigmatismo. Poco più del 30% viene visitato alla nascita, quasi il 30% degli alunni di scuola elementare non è mai stato sottoposto a visita oculistica. Tra gli adulti, invece, circa un milione di persone sono affette da glaucoma e la metà non ne è a conoscenza. Circa il 5-10% della popolazione sopra i 75 anni d'età, inoltre, ha problemi di degenerazione maculare senile. Numeri, questi, che testimoniano la drammaticità di un problema che può essere arginato solo con un'adeguata prevenzione, perché la maggior parte delle patologie visive è curabile con trattamenti tempestivi. ◀ (sa.ta.)

### La campagna dell'Anpvi Onlus coinvolge tutte le fasce della popolazione



**Un centro mobile.** A disposizione dei cittadini medici e attrezzature



## Lettera aperta

# È necessario potenziare il reparto di oncologia dell'Ospedale

«L'assistenza è un diritto, non un regalo», ammonisce Maria Carlotta Leoni in una lunga lettera al giornale. «Tutti – spiega Maria Carlotta Leoni – abbiamo il dovere di denunciare le situazioni negative che di volta in volta incontriamo. Così come siamo responsabilmente e moralmente chiamati a raccontare invece le realtà positive».

La lettera mette in evidenza una di queste realtà: «Nell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona, ho potuto conoscere ed apprezzare negli anni medici, operatori sanitari e paramedici che operano all'interno del reparto di oncologia. Guidati dalla dottoressa Tullia Pranterà, esiste un piccolo esercito di esperti in uno dei mali che maggiormente affligge la comunità di cui io stessa faccio parte». «Sono ammalata di cancro da 14 anni – confida Maria Carlotta Leoni – fin dall'inizio di questo mio difficile percorso di vita ho ricevuto le cure, le migliori che io stessa potessi desiderare, grazie alla professionalità ed al valore anche umano delle persone che lavorano in oncologia».

Nella lettera viene osservato, con preoccupazione, che il problema delle malattie

---

**«Sono dei veri professionisti al servizio di tutti cui prestano cure difficili e delicate»**

---

neoplastiche a Crotona è cresciuto. «Quando mi sono sottoposta alle prime cure – precisa Maria Carlotta Leoni – non esisteva il reparto di oncologia, tant'è che i malati oncologici venivano curati e seguiti nel reparto di Medicina generale. In questi anni il numero delle persone, uomini, donne, anche molto giovani è arrivato a circa un migliaio di pazienti».

La lettera si conclude con un appello: «Il reparto di oncologia del nostro ospedale va potenziato. Bisogna fornire a questa équipe di medici ed operatori, così valida, gli strumenti necessari ad assicurare l'organizzazione di un'efficiente reparto. Tutti coloro che vi operano lo fanno con sacrificio e grande senso di responsabilità. Sono dei veri professionisti e sono al servizio di tutti coloro i quali necessitano di queste difficili e delicate cure». ◀



**Azienda sanitaria****Pomeriggio  
l'assemblea  
dei lavoratori  
convocata  
dalla Cisl**

La trasformazione del rapporto di lavoro da parziale a tempo pieno. Un nodo indispensabile da sciogliere per la Cisl che per oggi pomeriggio (ore 16) ha convocato un'assemblea nella sede dell'Asp.

Assieme ai dipendenti dell'Azienda sanitaria aderenti alla sigla sindacale – nella maggior parte dei casi la problematica riguarda il personale ausiliario – il segretario aggiunto Filippo Curtosi intende affrontare la questione e trovare, con il coinvolgimento del management dell'Asp, la soluzione.

Una soluzione che si ripercuoterà sull'utenza considerato che i lavoratori direttamente interessati svolgono il proprio servizio in ospedale e che, a parere della Cisl, potrebbe essere trovata nell'adozione di un provvedimento «sulla base di una programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016». In tale ottica va letto l'appello rivolto dalla Cisl al dg Antoniozzi anche in considerazione «di alcuni dati di fatto che riguardano la prestazione lavorativa erogata da alcuni dipendenti, come per esempio quelli in servizio al Pronto soccorso, utilizzati in palese violazione delle norme legislative e contrattuali vigenti in materia». La normativa – secondo quanto rilevato dal sindacalista – prevede infatti «la prestazione ridotta in tutti i giorni lavorativi oppure l'articolazione della prestazione su alcuni giorni della settimana o in determinati periodi, ma in realtà al Pronto soccorso si è in presenza di una emergenza di lavoro continuativa». ◀



## NOMINE

# Costanzo sul reggente Asp «Si faccia chiarezza nell'interesse della legalità»

«Con lettera datata 3 settembre, avente per oggetto "consegna azienda" l'ex direttore generale Mancuso "ragionevolmente guidato dalla necessità" (sono sue parole) affida la direzione dell'azienda sanitaria ad un dirigente titolato, evidentemente di sua fiducia, sino a nuove disposizioni. Tutto questo mentre la politica rinviava le dovute decisioni, per avere il tempo di "intersecare" al posto giusto le relative "tessere", per accontentare i rappresentanti del lametino, del catanzarese e del reggino». Interviene così sul caso Asp il consigliere comunale Sergio Costanzo. «Nel contempo - dice - la struttura del piano di rientro, acquisiva un parere oculato da parte dell'Avvocatura dello Stato, la quale, in sostanza, non dava all'ex dg alcuna titolarità e, in attesa delle nuove nomine che doveva effettuare la giunta regionale, indicava come "reggente" temporaneo, per la firma degli atti di natura ordinaria, il direttore più anziano dei due collaboratori di Mancuso, cioè il direttore sanitario. Ciò, evidentemente, (anche se Catalano e Pugliese potevano essere pure considerati decaduti con la conclusione dell'incarico del dg) per non creare vuoti

gestionali che indubbiamente avrebbero provocato ingenti disservizi, per non parlare di danni, all'Asp. Una soluzione tampone, dunque, visto che per i due diretti collaboratori il contratto non era ancora scaduto. Questo è normale, direbbe qualcuno, ma normale non appare affatto. E non per i pareri che si sono susseguiti nel corso di questi giorni, orientati in un senso o nell'altro, ma per un fatto molto semplice: Mancuso, il 3 settembre, non poteva firmare alcun atto nella qualità di direttore generale, perché il suo mandato era scaduto il 28 agosto. La durata dell'incarico è stata di tre anni, periodo scaduto il 15 luglio. I successivi 45 giorni di proroga, a far data dalla scadenza stessa, firmati dal direttore del dipartimento regionale, Zito, sono poi scaduti il 28 agosto. La "consegna dell'azienda" che ha effettuato come direttore generale giorno 3 settembre non dovrebbe quindi avere alcun effetto, considerato che egli - tra l'altro - pare abbia nel contempo ripreso regolarmente servizio all'Asp come primario. A chi di dovere - conclude - chiediamo di verificare tali fatti, acquisendo gli atti, nel supremo interesse della legalità».



**GIORNATA NAZIONALE**

# “Un contributo con gusto” Per non lasciare mai solo chi deve lottare con la Sla

L'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale sclerosi laterale amiotrofica: un gazebo al Parco per dare sostegno concreto alla ricerca

**LA PARTECIPAZIONE**

*L'Aisla presente in più di cento piazze italiane nel giorno in cui ricorre il primo sit in dei malati che, a Roma, avanzarono precise richieste al ministero della Salute per la difesa della cura e dell'assistenza*

Un sostegno concreto per mandare avanti la ricerca che - quando si parla di una malattia così aggressiva qual è la Sla - diventa fondamentale.

Anche a Catanzaro, nella giornata di ieri, è stato possibile versare un piccolo contributo, raggiungendo il gazebo allestito da Aisla (l'associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) all'interno del Parco della Biodiversità (foto).

Sappiamo come le malattie neuro-degenerative come la sla comportano una progressiva perdita della capacità di movimento e, pertanto, l'impossibilità a svolgere le normali funzioni quotidiane. Chi ne è affetto, man mano che il male progredisce, non sarà più in grado di camminare, vestirsi, mangiare in maniera autonoma, talvolta anche di parlare. Per vivere, ogni giorno, c'è bisogno del sostegno degli altri. Per questo, ben presto, familiari, amici, medici e infermieri diventano indispensabili.

Per questo motivo,

a sostegno dei malati di sla, nella giornata del 21 settembre, l'Aisla onlus ha promosso diverse

iniziative nazionali, nella stessa giornata in cui ricorre il primo sit-in dei malati, a Roma nel 2006, in cui vennero avanzate al ministero della Salute precise richieste per la difesa della cura e dell'assistenza delle persone con Sla. Grazie all'impegno incrollabile di centinaia di volontari, l'associazione nazionale sclerosi laterale amiotrofica è stata presente in oltre cento piazze italiane - tra cui anche il capoluogo calabrese - per promuovere la campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi “un contributo versato con gusto” a favore di progetti assistenziali per le persone colpite da sla. Con una donazione minima di dieci euro una bottiglia di Barbera d'Asti d.o.c.g.: in questo modo si è dato un aiuto concreto (e fondamentale) per sostenere i diversi progetti mirati alla ricerca sulla malattia.

**Ivano Granato**



## «Continua l'emergenza I medici non bastano»

«Il management aziendale dell'Asp deve prendere in seria considerazione l'opportunità di trasformare il rapporto di lavoro da tempo parziale in tempo pieno». L'appello della Cisl al direttore generale Florindo Antoniozzi ed ai suoi più immediati collaboratori Carlo Truscello e Francesca Cupo e agli uffici competenti, è motivato dalla considerazione che i dipendenti interessati, nella maggior parte personale ausiliario, «hanno reso e continuano a rendere la propria prestazione lavorativa, in base ai rispettivi profili professionali, in maniera chiara ed inequivoca, a quella prevista per il rapporto a tempo pieno. Provvedimento che può essere adottato sulla base di una programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016».

La richiesta è anche supportata da alcuni dati di fatto che riguardano, ad esempio, la prestazione lavorativa erogata da alcuni dipendenti che operano presso l'unità operativa di Pronto Soccorso che vengono utilizzati in palese violazione delle norme legislative e contrattuali vigenti in materia. La normativa in questione prevede, infatti, per questo tipo di dipendenti, la prestazione ridotta - spiega Filippo Curtosi della Cisl - in tutti i giorni lavorativi oppure l'articolazione della prestazione su alcuni giorni della settimana o determinati da alcuni periodi dell'anno». Ma tutto ciò non accade proprio perchè soprattutto al Pronto Soccorso si è in presenza di una «emergenza di lavoro continuativa tant'è che i responsabili del servizio non sono in grado di garantire loro neanche le ferie. Sistema che è in atto da molti anni, senza dimenticare che il personale andato in quiescenza, o trasferito non è mai stato rimpiazzato».

Oggi la Cisl ha indetto un'assemblea del del personale interessato, autorizzato dal management, per discutere intorno alla vasta e complessa problematica.



## I SIMPOSI

## Dottori di fama internazionale a Vibo per parlare di “aterosclerosi dal bambino all’adulto”

Venerdì 26 e sabato 27 prossimi l'aula delle conferenze del Centro sistema bibliotecario di Palazzo Santa Chiara ospiterà i lavori della quindicesima edizione del meeting scientifico “Incontrarsi per camminare insieme” che culmineranno con la consegna del Premio nazionale di Medicina Alcmeone, già assegnato ad eminenti figure della medicina internazionale. L'appuntamento di quest'anno ha come tema centrale: “L'aterosclerosi dal bambino all'adulto: strategie di prevenzione e trattamento”. A relazionare sulle più recenti novità di questo delicato settore un parterre di elevata caratura scientifica. Quattro i simposi dedicati ai fattori di rischio cardiovascolari in età pediatrica, ai fattori di rischio emergenti nello sviluppo di malattie cardiovascolari, alla cardiopatia ischemica.

Francesco Martino e Francesco Barillà (*in foto*) - responsabili scientifici - presentando alla stampa l'evento, hanno dichiarato che «il meeting ha come obiettivo quello di integrare e discutere le conoscenze sullo sviluppo e sulle manife-

stazioni cliniche della malattia aterosclerotica partendo dai fattori di rischio cardiovascolari che come noto alcuni si sviluppano già in età pediatrica anche se i segni clinici della malattia si manifestano in età adulta. Sulla base delle evidenze scientifiche – hanno proseguito Martino e Barillà - verranno affrontate e discusse, da esperti qualificati, tematiche importanti riguardanti lo sviluppo dei fattori di rischio cardiovascolari e le strategie per attuare una corretta prevenzione nell'adolescente».



# Speciale: «La Calabria? Cambi dirigenza...»

Ritorna a Stilo con piacere sempre, perché è la sua città natale e dove attualmente vivono i genitori, ma Giuseppe Speciale, giovane cardiocirurgo, è pure di buon grado disponibile nel rivedere gli amici d'infanzia, con il sorriso gioviale che di lui ricordano volentieri. Lo incontriamo a margine del meeting nazionale, svoltosi nella giornata di sabato scorso nella "Città del Sole". «Che dire, la Calabria è una terra bellissima, che però rimane come un'eterna "incompiuta" – ha sospirato -. Io ho gettato la spugna dopo tanti anni e sono andato a lavorare altrove, perché qui non è proprio possibile seguire il percorso tradizionale, per così dire. Credo che la sanità calabrese possa comunque riguadagnare terreno cambiando la propria dirigenza ed aprendosi ad una linea di maggiore qualità, che abbiamo sposato noi come "Gvm care and research", che altro non è se non una rete di ospedali ed ambulatori di eccellenza in tutta Italia che ha nella salute del paziente la sua priorità». Gvm point, quindi, che è comunque presente anche in Calabria, da Polistena a Corigliano Calabro passando per Lamezia Terme, contando complessivamente su 8 punti nel territorio regionale calabrese che, ogni anno, deve purtroppo fare i conti con un vero e proprio "esodo"

verso le altre regioni italiane, per curarsi. «Ed alla base vi sono ragioni sanitarie, carenza di servizi essenziali e sfiducia verso uomini e strutture – riprende il professore -. Sono fondamentalmente queste le motivazioni che stanno alla base del lavoro di conoscenza che conduciamo sul territorio giorno dopo giorno per saperne di più e capire come vivono i calabresi la propria condizione di salute. Ecco, c'è da preoccuparsi, indubbiamente, fin tanto che non si darà vita ad aggiornamenti continui e si vorrà contare su professionisti di oggi che però hanno la propria cultura professionale basata su quarant'anni fa, certamente non si andrà da nessuna parte – aggiunge -, peraltro non tenendo in considerazione il lavoro d'equipe o una sorta di "dream team" americano dove tutti insieme si interviene sul paziente, cooperando, perché, ad esempio, non è il cardiologo più bravo dell'elettrofisiologo o viceversa bensì la concorrenza delle risorse umane e professionali – conclude il professor Speciale – che genererà un risultato positivo che è poi quel che conta di più». E nonostante la spending review da tempo messa in atto dal Governo centrale che molto spesso, però, dà origine a scarsi risultati. Ma questa è un'altra storia.

**an. ba.**



# L'Asp sapeva che il defibrillatore non c'era

Il sindaco aveva chiesto all'azienda sanitaria di acquistare il presidio ma la sua lettera rimase senza risposta

## L'ACQUISTO

*A colmare il "vuoto" la generosità di un imprenditore, che ha deciso di acquistare a proprie spese lo strumento*



continua a tingersi di giallo la tristissima vicenda che ha visto la morte dell'ispettore Aldo Calogero nel tardo pomeriggio di due settimane fa, domenica 7 settembre, dopo che lo stesso agente, di stanza a Cittanova, si era sentito male a Pazzano, abbracciando improvvisamente la morte nella vicina Stilo, dove era stato trasportato in ambulanza nel disperato tentativo di rianimarlo e con l'elisoccorso sollecito nell'arrivare sul posto per l'eventuale trasporto all'ospedale di Locri.

Si apprende, infatti, di una lettera inviata nei giorni scorsi dall'attuale sindaco di Pazzano, Franco Depace, ad uno dei promotori della raccolta fondi per l'acquisto di un defibrillatore, quel defibrillatore che, nel momento in cui vennero prestati i soccorsi all'ispettore Calogero, non era presente nella postazione di guardia medica di Pazzano, sita in largo Preiato, proprio perché non è in dotazione presso la predetta struttura medico-sanitaria dello Stilaro.

Con quella missiva il primo cittadino pazzanese informava del fatto di avere interessato l'Asp numero 5 di Reggio Calabria proprio circa l'acquisizione dell'importante strumentazione, posto che la guardia medica ne era sprovvista.

A quell'invito del sindaco Depace, alcuna risposta è pervenuta da parte dell'azienda sanitaria reggina, circostanza, questa, che dunque ancora di più appesantisce l'interrogativo circa la possibilità che Aldo Calogero potesse realmente salvarsi se il defibrillatore fosse stato a disposizione del medico di turno quella tragica domenica, ancorché dopo una ventina di minuti circa dalla vicina Bivongi fossero sopraggiunti alcuni operatori sanitari, che avevano messo a disposizione tutto ciò che strumentalmente era nelle loro disponibilità.

Un silenzio che la dice lunga sul deprecabile stato in cui versa la sanità reg-

gina, che non ha o non vuole trovare neanche le più indispensabili risorse che, nel caso del defibrillatore, diverranno obbligatorie dal prossimo anno 2015, ed a cui fa da contraltare, paradossalmente, il buon cuore di un imprenditore della vallata dello Stilaro, tale S. E., che nel preciso momento in cui ha appreso dell'azione promotrice lanciata da un privato cittadino, tale Salvatore Zannino, per incamerare delle offerte utili all'acquisto, per l'appunto, della fondamentale attrezzatura medico-sanitaria, da mettere poi a disposizione della guardia medica, si è immediatamente messo in contatto telefonico con gli attori di tale iniziativa comunicando la propria volontà di acquistare personalmente il defibrillatore e metterlo a disposizione della guardia medica.

«Di fronte ad emergenze di questo tipo credo che non ci si possa affatto tirare indietro ma soltanto contribuire», dice sinteticamente S. E. al "Garantista", dando prova di generosità e di nobiltà d'animo. Che auguriamo bastino all'azienda sanitaria reggina per potere salvare altre vite umane, ove mai occorresse, come purtroppo non è stato per il povero ispettore pianigiano Aldo Calogero.

**Antonio Baldari**



## ■ SANITÀ Si punta al tempo pieno Asp, questo pomeriggio assemblea del personale



Filippo Curtosi, segretario provinciale aggiunto della Cisal

SI TERRÀ questo pomeriggio, inizio fissato alle ore 16, presso la sala della biblioteca dell'Asp, a Palazzo ex Inam, la prevista assemblea del personale dipendente dell'Azienda sanitaria interessata, autorizzato dal management, per discutere intorno alla vasta e complessa problematica riguardante l'opportunità di trasformare il rapporto di lavoro da tempo parziale in tempo pieno. L'incontro è stato promosso e organizzato dalla Cisal vibonese.

«L'appello della Cisal - fa sapere Filippo Curtosi, segretario provinciale aggiunto del sindacato di via Razza - al direttore generale Florindo Antonozzi ed ai suoi più stretti collaboratori Carlo Truscello e Francesca Cupo e agli uffici competenti, è motivato dalla considerazione che i dipendenti interes-

sati, nella maggior parte personale ausiliario, hanno reso e continuano a rendere la propria prestazione lavorativa, in base ai rispettivi profili professionali, in maniera chiara ed inequivoca, a quella prevista per il rapporto a tempo pieno». Dopo avere chiarito che il provvedimento «può essere adottato sulla base di una programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016», Curtosi sottolinea che «la richiesta è anche supportata da alcuni dati di fatto che riguardano, ad esempio, la prestazione lavorativa erogata da alcuni dipendenti che operano presso l'unità operativa di Pronto soccorso che vengono utilizzati in palese violazione delle norme legislative e contrattuali vigenti in materia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

